



SS1G-BF - Scuola Secondaria di I grado Statale "Battisti - Ferraris"

Plesso Battisti-Ferraris: Via Pozzo Marrone,84 - 76011 Bisceglie (BT) - Plesso Cosmai - Corso Sergio Cosmai - 76011 Bisceglie (BT) - Tel. e fax: +39 080 3924427; e-mail: bamm29100t@istruzione.it- e-mail PEC: bamm29100t@pec.istruzione.it - Sito WEB di Istituto: <https://www.battisti-ferraris.edu.it/> Codice Meccanografico: **BAMM29100T** - Codice Fiscale: **92069490727** Codice Univoco Ufficio **UFNOTZ**

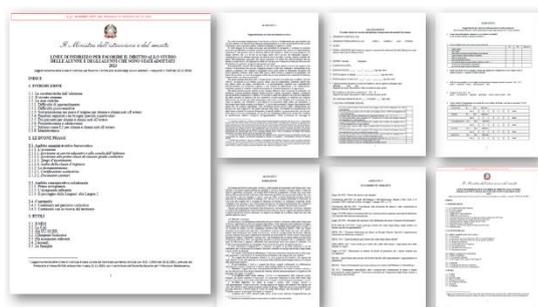
Circolare 027

SS1G "Battisti-Ferraris" - Bisceglie
Prot. 0005842 del 03/10/2023
I-1 (Uscita)

A:
Docenti, Famiglie
Sito WEB di Istituto
<https://www.battisti-ferraris.edu.it/>
Amministrazione trasparente
<https://trasparenza-pa.net/?codcli=SM27745>

Atto di Indirizzo Diritto allo studio per gli alunni adottati

Linee di indirizzo - Nota MIM n. 1589 del 11 aprile 2023



La revisione della disciplina per il **diritto allo studio degli alunni adottati**, curata dal Comitato paritetico istituito con D.D. n. 2624 del 28 dicembre 2021, previsto dal Protocollo d'intesa tra il Ministero e la CAI (Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri), sottoscritto in data 22 novembre 2021, ha portato **all'aggiornamento delle "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - 2023"**. Il testo è stato condiviso anche con l'AGIA (Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza). Le Linee sono state trasmesse con Nota n. 1589 del 11 aprile 2023.

Si integra pertanto il **PROGETTO di messa a punto - tramite il coinvolgimento dei docenti nella governance e nei comportamenti organizzativi - del SISTEMA della SS1G Battisti-Ferraris dei Protocolli di Accoglienza, stabili e transitori, della nostra scuola, volti agli alunni SPECIAL NEEDS:**

- Protocollo di accoglienza dell'intercultura**
- Protocollo di accoglienza degli alunni disabili**
- Protocollo di accoglienza degli alunni disabili gravi**
- Protocollo di accoglienza degli alunni ucraini e degli alunni rifugiati**
- Protocollo di accoglienza per gli alunni adottati**
- Protocollo di accoglienza per gli alunni figli di collaboratori di giustizia**
- Protocollo di accoglienza per gli alunni vittime di violenza assistita**

L'assunto fondamentale è che la trattazione adeguata e il servizio scolastico di una categoria di alunni special needs richiama tutte le altre e si avvale delle competenze, risposte risolutive, curvature di contesto attivate per tutte le altre, nella consapevolezza dell'unità del RICONOSCIMENTO di CURA per i bisogni educativi speciali e della opportuna diversificazione delle metodologie di pratiche.

Le Linee Guida per il Diritto allo studio per gli alunni adottati prevedono i seguenti campi tematici che sono anche procedure operative:

1. INTRODUZIONE

- 1.1. Le caratteristiche della adozione
- 1.2. Il vissuto comune
- 1.3. Le aree critiche
 - 1.3.1. Difficoltà di apprendimento
 - 1.3.2. Difficoltà psico emotive
 - 1.3.3. Scolarizzazione nei paesi d'origine per alunne e alunni nati all'estero
 - 1.3.4. Bambini segnalati con bisogni speciali o particolari
 - 1.3.5. Età presunta per alunne e alunni nati all'estero
 - 1.3.6. Preadolescenza e adolescenza
 - 1.3.7. Italiano come L2 per alunne e alunni nati all'estero
 - 1.3.8. Identità etnica



2. LE BUONE PRASSI

- 2.1. Ambito amministrativo burocratico
 - 2.1.1. L'iscrizione
 - 2.1.1.1. Iscrizione ai servizi educativi e alla scuola dell'infanzia
 - 2.1.1.2. Iscrizione alle prime classi di ciascun grado scolastico
 - 2.1.1.3. Tempi d'inserimento
 - 2.1.1.4. Scelta della classe d'ingresso
 - 2.1.2. La documentazione
 - 2.1.2.1. Certificazioni scolastiche
 - 2.1.2.2. Documenti sanitari
- 2.2. Ambito comunicativo relazionale
 - 2.2.1. Prima accoglienza
 - 2.2.2. L'insegnante referente
 - 2.2.3. Il passaggio dalla Lingua 1 alla Lingua 2
- 2.3. (non riportato)
- 2.4. Continuità
 - 2.4.1. Continuità nel percorso scolastico
 - 2.4.2. Continuità con le risorse del territorio

3. RUOLI

- 3.1. Il MIM
- 3.2. La CAI
- 3.3. Gli UU.SS.RR.
- 3.4. I Dirigenti Scolastici
- 3.5. Gli insegnanti referenti
- 3.6. I docenti
- 3.7. Le famiglie

Gli ALLEGATI sono:

Allegato 1 Suggerimenti per un buon inserimento in classe

Allegato 2 Possibile scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione

Allegato 3 Suggerimenti per ulteriori informazioni. Scuola primaria

Le **Linee di indirizzo del 2014**, anche se valide nell'impianto, richiedevano una revisione complessiva dovuta alla complessità crescente della materia e **moltiplicarsi delle variabili che hanno caratterizzato il periodo dal 2014 al 2023**: erano necessari provvedimenti istituzionali più aderenti alla attualità:

- ❑ **aumento quantitativo della presenza di minori adottati nelle scuole italiane;**
- ❑ **incremento del bisogno di puntuali e aggiornati indirizzi** da parte delle istituzioni scolastiche, finalizzati a migliorare le fasi di accoglienza e di inserimento in classe;
- ❑ **mutamenti del quadro normativo, con particolare riguardo alle disposizioni sulla protezione dei dati personali e sulle vaccinazioni.**

Gli allegati forniscono indicazioni per il valido inserimento in classe, la scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli di iscrizione, la struttura di un possibile percorso di formazione e i riferimenti normativi irrinunciabili.

L'età media di ingresso è critica rispetto al sistema di istruzione italiano che deve far fronte alle richieste di iscrizione e inserimento di alunni con bisogni specifici. A questi dati si aggiungono quelli dell'adozione nazionale che in egual modo registrano una crescita di collocamenti in famiglia di bambini più grandi, talvolta nati e vissuti per un periodo all'estero e spesso con bisogni speciali.

Pur nella diversità delle situazioni, i bambini adottati, sia a livello nazionale sia a livello internazionale, **hanno quasi sempre sperimentato esperienze sfavorevoli prima dell'adozione**:

- separazione da genitori e fratelli
- condizioni di privazione e solitudine
- lunghi periodi di istituzionalizzazione
- esperienze di maltrattamento fisico
- condizioni psicologiche precarie
- affidi
- precedenti adozioni non riuscite.

Si aggiungano le ulteriori complessità vissute dai bambini con adozione internazionale che sono stati **inseriti in contesti completamente nuovi e sconosciuti**, caratterizzati da **registri linguistici, aspetti climatici e regimi alimentari** completamente diversi da quelli di provenienza, variabili che rendono ancora più delicato il loro percorso di integrazione sociale.



Le problematiche più critiche sono:

- **difficoltà di apprendimento** che si possono manifestare con deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, in alcune funzioni logiche, nonché veri e propri disturbi specifici di apprendimento. Le problematiche di tipo cognitivo che interferiscono negativamente con le capacità di apprendimento **derivano da una pluralità di situazioni critiche, quali**
 - ✓ **i danni da esposizione prenatale a droghe o alcol**
 - ✓ **l'istituzionalizzazione precoce**
 - ✓ **l'assunzione di psicofarmaci durante la permanenza in istituto**
 - ✓ **la privazione**
 - ✓ **l'abuso**
 - ✓ **il vissuto traumatico dell'abbandono;**
- **difficoltà psico-emotive** caratterizzate da:
 - ✓ **deficit di controllo emotivo**
 - ✓ **incapacità di sopportazione delle frustrazioni**
 - ✓ **comportamenti aggressivi**
 - ✓ **mancato rispetto delle regole**
 - ✓ **comportamenti provocatori**
 - ✓ **bisogno rilevante di attenzioni**
 - ✓ **difficoltà di relazione con adulti e coetanei**

- ✓ **sensu di insicurezza rispetto al proprio valore, da ricondursi all'assenza di figure di riferimento stabili e capaci di costruire adeguati legami di attaccamento;**
- **mancanza o esigua scolarizzazione**, con riferimento al fatto che i bambini adottati internazionalmente possono provenire da paesi dove il tasso di analfabetismo e di abbandono scolastico è rilevante, con conseguente mancanza o insufficiente scolarizzazione. Inoltre, in molti dei paesi di provenienza dei bambini, a differenza dell'Italia, il percorso scolastico inizia a sette anni;
- **aumento delle adozioni di bambini con bisogni speciali** che presentano **significative problematiche di salute o di disabilità** e di bambini reduci da esperienze **particolarmente difficili e/o traumatiche** che rendono delicati l'inserimento, la frequenza scolastica e l'adattamento al nuovo contesto;
- **rapporto tra età reale del bambino ed età attribuita**, come conseguenza del fatto che in diversi paesi i minori **non vengono iscritti all'anagrafe al momento della nascita**. Ne deriva, a volte, una discrepanza di oltre un anno fra l'età reale dei bambini e quella loro attribuita;
- **difficoltà specifiche nella preadolescenza e nell'adolescenza** caratterizzate da **problematiche connesse alla definizione della propria identità, ai cambiamenti corporei, alle relazioni con i coetanei e con il contesto sociale**. Per quanto riguarda l'italiano come L2, l'esperienza indica come, generalmente, i bambini adottati internazionalmente apprendano velocemente il vocabolario di base dell'italiano e le espressioni quotidiane utilizzate nelle conversazioni comuni. Il linguaggio più astratto, costituito da conoscenze grammaticali e sintattiche complesse e necessario per l'apprendimento scolastico avanzato, viene invece appreso molto più lentamente.

I bambini adottati internazionalmente spesso presentano difficoltà nel comprendere il testo letto o nell'espone i contenuti appresi, mentre, ad un livello più avanzato del ciclo di studi, possono incontrare serie difficoltà nel comprendere e usare i linguaggi specifici delle discipline e nell'acquisire concetti sempre più astratti. Queste difficoltà nell'uso del linguaggio possono intersecarsi con le eventuali difficoltà di apprendimento precedentemente delinuate.

Nell'ambito delle buone pratiche amministrative collegate alle iscrizioni, le situazioni possono essere plurime, specifiche, e richiedere soluzioni mirate per quanto riguarda le modalità e i tempi di inserimento e la scelta delle classi in cui collocare i minori.

Iscrizioni

L'iscrizione alle scuole dell'infanzia - statali o paritarie - va effettuata direttamente all'istituzione scolastica prescelta, seguendo le indicazioni che annualmente emana il Ministero dell'istruzione e del merito. Dall'anno scolastico 2013/2014, l'iscrizione alle prime classi delle scuole statali e delle paritarie che vi abbiano aderito, avviene con procedura esclusivamente informatizzata. **Poiché non può essere possibile prevedere il momento di arrivo dei bambini nei nuclei familiari adottivi, è comunque consentito alle famiglie** - sia nei casi di adozione nazionale che internazionale - **di iscrivere ed inserire i figli a scuola in qualsiasi momento dell'anno**, anche dopo la chiusura delle procedure online, presentando la domanda di iscrizione direttamente alla scuola prescelta. La presentazione della domanda di iscrizione online **è comunque consentita anche in mancanza del codice fiscale**; una specifica funzione di sistema permette, infatti, **la creazione di "un codice provvisorio"** che sarà poi sostituito dall'istituzione scolastica destinataria dell'istanza di iscrizione non appena disponibile quello definitivo. **Nel caso di adozioni nazionali, per i bambini in fase di collocamento provvisorio, l'iscrizione è effettuata dalla famiglia affidataria direttamente presso l'istituzione scolastica prescelta**, quindi senza dover obbligatoriamente usare la piattaforma delle iscrizioni online. Per gli alunni in collocamento provvisorio è opportuno creare un codice fiscale temporaneo per garantire la necessaria riservatezza sui dati anagrafici di origine. I bambini e i ragazzi arrivati per adozione nazionale e internazionale hanno bisogno di essere accolti nel nuovo sistema scolastico con modalità rispondenti alle loro specifiche e personali esigenze legate alla comprensione del nuovo contesto familiare e sociale che li sta accogliendo. In ragione di ciò, le tempistiche effettive di inserimento vengono decise dal Dirigente scolastico, sentito il team dei docenti, in accordo con la famiglia e con i servizi pubblici e/o privati che sostengono ed accompagnano la stessa nel percorso adottivo. Particolare attenzione va prestata ai casi riguardanti i bambini adottati, sia nazionalmente che internazionalmente, aventi tra i cinque e i sei anni di età e che presentano particolari fattori di vulnerabilità. Per tali bambini, e solo in casi circostanziati da documentazione che ne attesti la necessità, è prevista la possibilità di deroga dall'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni e la possibilità di rimanere un anno in più nella scuola dell'infanzia.

Fase di primo ingresso

La fase del primo ingresso a scuola e la scelta della classe d'inserimento sono ritenute cruciali per tutti gli alunni adottati. Per quel che riguarda i bambini e le bambine adottati internazionalmente che arrivano in Italia in età scolare, la scelta della classe d'inserimento dovrà tener conto delle informazioni raccolte **nella fase di dialogo scuola-famiglia**, nonché delle relazioni dei servizi pubblici e/o privati che accompagnano la fase post-adottiva. Il Dirigente deciderà la classe d'inserimento in accordo con la famiglia, recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono la famiglia stessa, considerando anche la possibilità, in casi particolari (ad es. carente scolarizzazione pregressa, lingua d'origine molto diversa dall'italiano), di procedere ad un inserimento in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica, anche se presunta. Tale eventualità potrebbe risultare necessaria anche per specifici casi di bambini adottati nazionalmente, come, ad esempio, minori arrivati non accompagnati per migrazione in Italia, per adozione internazionale fallita o in altre situazioni peculiari.

Fase di acquisizione e di gestione della documentazione

Delicata appare la fase di acquisizione e di gestione della documentazione, in quanto sia nel caso delle adozioni nazionali che internazionali, possono intervenire **criticità legate alla mancanza nell'immediato della documentazione in possesso delle famiglie che adottano all'estero**, oppure alla riservatezza delle informazioni relative ai bambini adottati all'interno del territorio nazionale e in posizione di affido preadottivo. **Al riguardo, le scuole sono tenute ad accettare la documentazione in possesso della famiglia** (rilasciata dai Paesi di provenienza, dalla Commissione delle Adozioni Internazionali, dal Tribunale per i Minorenni) **anche quando la medesima è in corso di definizione**. Per quel che riguarda gli alunni nati all'estero e adottati internazionalmente o nazionalmente, la scuola richiede la documentazione accertante gli studi compiuti nel Paese di origine (pagelle, attestati, dichiarazioni, ecc.); in mancanza di tale documentazione, richiede ai genitori le informazioni in loro possesso. **Per quel che riguarda le adozioni nazionali, le scuole si limitano a prendere visione della documentazione, rilasciata dal Tribunale per i Minorenni nel caso di affido a fini adottivi, senza trattenerla nel fascicolo personale degli alunni**. Analoga procedura va messa in atto per tutti gli altri documenti necessari per l'iscrizione o per il trasferimento ad altra scuola (ad es. nulla-osta).

Il Dirigente Scolastico procede ad **inserire nel fascicolo degli alunni una dichiarazione in cui attesta di aver preso visione della documentazione necessaria per l'iscrizione.**

Le segreterie **curano l'adozione di modalità per cui i nomi degli alunni vengano trascritti nei registri di classe direttamente con i cognomi degli adottanti**, facendo attenzione che non compaia il cognome di origine in alcun contesto

Quando si tratta di bambini a rischio giuridico di adozione o in fase di affido preadottivo (talvolta denominato "collocamento provvisorio"), deve essere consegnata **una scheda di valutazione** in cui gli alunni possiedono il cognome degli adottanti.

Il Dirigente provvede quindi a **sottoscrivere una dichiarazione in cui dà atto che l'identità degli alunni cui è stato rilasciato il documento di valutazione, corrisponde a quella effettiva.**

Rispetto ai **documenti sanitari, la scuola è tenuta ad accertare la presenza delle vaccinazioni obbligatorie**, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Se gli alunni ne sono privi, la famiglia **può rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione vaccinale** ed eseguano gli opportuni interventi sanitari, se necessari. **In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere per l'istruzione obbligatoria l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza.** Diverso è il caso della frequenza dei servizi educativi e della scuola dell'infanzia, considerato che la mancata regolarizzazione della situazione vaccinale comporta la decadenza dall'iscrizione.

Particolare attenzione va posta nei riguardi dei **minori in affidamento o collocamento a rischio giuridico nel caso in cui abbiano certificazioni di disturbi specifici di apprendimento** (legge n. 170/2010), e di **disabilità** (legge n. 104/1992). **In tali casi la documentazione sanitaria può riportare nome e cognome d'origine.**

Il Dirigente acquisirà la documentazione e **procederà a stabilire modalità atte a proteggere la privacy degli alunni.**

Ambito comunicativo-relazionale

Nelle buone pratiche di ambito comunicativo - relazionale rientrano la **gestione della prima accoglienza** e il **ruolo dell'insegnante referente**. **I momenti dell'accoglienza sono fondamentali per il benessere scolastico** di ogni bambino ed in particolare di quelli adottati, sia nazionalmente che internazionalmente. **Una "buona accoglienza" può costituire un fattore di protezione** e svolgere **un'azione preventiva rispetto all'insorgere di un eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico.**

È per questi motivi che assume **grande importanza la relazione della scuola con le famiglie degli alunni**: l'accoglienza, l'integrazione e il successo formativo del bambino adottato a scuola possono essere garantiti solo attraverso un **processo virtuoso di collaborazione tra famiglia, istituzione scolastica, servizi territoriali, enti autorizzati e gli altri soggetti** coinvolti, tra cui bisogna annoverare anche le Associazioni Familiari cui spesso le famiglie fanno riferimento.

Al fine di agevolare tale lavoro di rete, è auspicabile che ogni Istituzione scolastica individui **un insegnante referente sul tema opportunamente formato**. Al primo contatto con la scuola, prima di iscrivere il minore, i genitori potranno ricevere informazioni riguardanti l'organizzazione scolastica, il PTOF Piano Triennale dell'offerta formativa adottato nella scuola e i tempi di inserimento tramite un colloquio con il docente referente e/o con il Dirigente.

Insegnante referente

L'insegnante referente:

- porta a conoscenza della famiglia adottiva
 - i progetti inseriti nel PTOF
 - le eventuali esperienze e conoscenze pregresse nel campo dell'adozione
 - le risorse e gli strumenti disponibili volti a facilitare l'inserimento dei minori che sono stati adottati;
- raccoglie le informazioni utili ai fini del buon inserimento dei bambini e dei ragazzi
 - tipo di adozione
 - provenienza
 - età di inizio della scolarizzazione nel paese di origine
 - scolarizzazione pregressa
 - valutazioni specialistiche, ecc.), anche attraverso l'utilizzo di una scheda di raccolta di informazioni da gestire nel rispetto della normativa vigente in termini di protezione dei dati personali;
- offre alla famiglia informazioni sul sostegno psicopedagogico (per le scuole dotate di apposito sportello), e disponibilità a collaborare con altre risorse e servizi del territorio;
- collabora con gli insegnanti di riferimento degli alunni nelle fasi di accoglienza per renderli partecipi delle specificità ed eventuali criticità, per monitorare il percorso educativo/didattico in accordo con la famiglia e i docenti di riferimento, per partecipare agli incontri di rete con altri servizi, sempre previo accordo della famiglia e dei docenti di riferimento, per supportare l'eventuale elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato, possibilità assicurata in ogni momento dell'anno.

Nelle adozioni internazionali, **il passaggio dalla Lingua 1 alla Lingua 2** richiede particolari attenzioni, in quanto, se è vero che la lingua della quotidianità viene appresa in tempi brevi, è altrettanto vero che la lingua implicata negli apprendimenti scolastici sottende **competenze raffinate in termini di sfumature, nessi, inferenze e riferimenti culturali che vanno opportunamente accompagnate in tutte le fasi del loro sviluppo**

Per i bambini che frequentano gli ultimi anni della scuola primaria o classi successive è possibile **l'affiancamento di un compagno tutor** e, se possibile, di un **facilitatore linguistico**; per gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado la norma consente, se necessario, di **sostituire, anche temporaneamente, le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua straniera con il potenziamento dell'italiano o della lingua di scolarizzazione.**

Una volta superata la fase di accoglienza e di inserimento, occorre che le istituzioni scolastiche **continuino a prestare attenzione alle specificità dei minori adottati**, in quanto, in alcuni momenti del percorso scolastico e dello sviluppo personale, possono emergere problematiche che vanno comprese anche, ma non solo, alla luce del percorso di adozione. È dunque importante **tener conto di eventuali elementi di vulnerabilità che derivano da specifiche situazioni riconducibili sia a variabili di contesto**

- transizione da un grado all'altro di scuola
- cambiamenti delle figure di riferimento, dei compagni, degli stili educativi, ecc.

che **possono essere destabilizzanti per molti studenti**,

sia a **possibili fragilità**

autostima precaria

limitata percezione di efficacia

paura di non essere accettati da compagni e insegnanti, ecc.

che possono interessare il profilo evolutivo di alcuni minori.

Col procedere del percorso di studi, inoltre, **le richieste scolastiche si fanno sempre più complesse, richiedendo una buona organizzazione dello studio e una continua integrazione di saperi molteplici e ad elevato grado di strutturazione**. Si tratta di una modalità di apprendimento che spesso si scontra con difficoltà abbastanza comuni per molti studenti con storie e vissuti complessi, quali la necessità di **tempi più lunghi** per consolidare la comprensione dei contenuti scolastici, nonché la fatica a mantenere costante l'impegno su un'attività di studio. A ciò possono aggiungersi le difficoltà connesse a **un'incompleta padronanza della "lingua per studiare"** (linguaggio astratto, sintassi complessa, lessico specialistico), derivanti dalla sostituzione della lingua italiana alla prima lingua materna

Anche le transizioni e i vissuti che accompagnano **la negoziazione del processo identitario nella preadolescenza e nell'adolescenza** possono manifestarsi in alcuni ragazzi che sono stati adottati come un processo ancora più complesso, poiché nel loro caso **"pensare l'identità"** implica tentare una complessa ricucitura tra quanto si è vissuto nel passato e quanto si vive nel presente.

È un processo **impegnativo, lungo e, a tratti turbolento**, in cui, per alcuni ragazzi, **lo spazio mentale per gli apprendimenti può essere ridotto, quando non completamente invaso dall'urgenza di altri pensieri**.

Nell'ambito della CONTINUITÀ, le istituzioni scolastiche hanno pertanto il compito di adottare buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico di questi ragazzi, quali:

- **un accurato scambio di informazioni** (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola e la possibilità che i ragazzi possano, se necessario, **familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti** prima dell'inizio dell'effettiva frequenza;
- una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia, mediante la predisposizione di incontri iniziali e in itinere per favorire la comunicazione e monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti;
- l'individuazione di un insegnante all'interno del team docente e/o del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento privilegiato per il ragazzo e per la sua famiglia;
- l'attivazione tempestiva di interventi ad hoc (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa), quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento all'inizio di un nuovo ciclo scolastico;
- una particolare attenzione al clima relazionale di classe, attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione;
- una particolare attenzione al percorso di orientamento prodromico alla scelta della scuola secondaria di secondo grado, facendo in modo che lo stesso valorizzi la riflessione su di sé e sul proprio progetto di vita. L'efficacia del percorso di inserimento scolastico dei minori adottati richiede l'accompagnamento e il sostegno frutto di un lavoro coordinato di rete tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, Associazioni Familiari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio.

A tal proposito, **una rete di coordinamento tra i diversi soggetti** potrà garantire, in un'ottica di collaborazione, il confronto sulle problematiche che potrebbero eventualmente presentarsi, sia al momento dell'accoglienza a scuola che successivamente, nonché mettere a disposizione competenze e professionalità diversificate, al fine di sostenere il benessere scolastico degli studenti tramite un approccio multidisciplinare. Particolare rilevanza assumono i ruoli ricoperti dai diversi attori implicati nel sistema delle adozioni, nella direzione della costruzione di un processo sinergico e di un lavoro ben coordinato. (acknowledgment "Dirigere la scuola- ottobre 2023. Commento del Dirigente Tecnico Dr. Filippo STURARO)

Come è evidente, le Linee Guida integrano il PROTOCOLLO di AGGOLGIENZA dell'intercultura della nostra scuola ma sono un fondamentale framework procedurale per tutte le altre necessità di accoglienza connesse al riconoscimento della differenza come cifra costitutiva delle soggettualità che entrano nell'ecologia dei sistemi scolastici italiani ed europei

Dirigente Scolastico
Dr. Domenico COSMAI

